

COMUNE DI MASSA D'ALBE

PROVINCIA DI L'AQUILA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 26 in data 26/04/2018

INDICE

1) PREMESSA

- 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione
- 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

- 2.1) Il bilancio di previsione
- 2.2) Il risultato di amministrazione
- 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui
- 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione
 - 2.4.1) Quote accantonate
 - 2.4.2) Quote vincolate
 - 2.4.3) Quote destinate

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

- 3.1) Il risultato della gestione di competenza
- 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio
- 3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio
- 3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto
- 3.5) Entrate e spese non ricorrenti

4) LE ENTRATE

- 4.1) Le entrate tributarie
- 4.2) I trasferimenti
- 4.3) Le entrate extratributarie
- 4.4) Le entrate in conto capitale
- 4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie
- 4.6) I mutui

5) LA GESTIONE DI CASSA

6) LE SPESE

- 6.1) Le spese correnti
 - 6.1.1) Le economie di spesa
 - 6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati
 - 6.1.3) La spesa del personale
 - 6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010
 - 6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione
- 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

7) I SERVIZI PUBBLICI

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

- 8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui
- 8.2) I residui attivi
- 8.3) I residui passivi

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

12) PAREGGIO DI BILANCIO

- 12.1) Il quadro normativo
- 12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017
- 12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2017

13) I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

15) DEBITI FUORI BILANCIO

**16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

**17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE
DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI**

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 in data 18/05/2018. Successivamente non sono state apportate variazioni al bilancio di previsione, come approvato.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio com.le	9	31.03.2017	conferma
Aliquote TASI	Consiglio com.le	10	31.03.2017	conferma
Tariffe TOSAP	Giunta com.le	12	31.03.2017	conferma
Tariffe TARI	Consiglio com.le	12	31.03.2017	Aliquote determinate sulla base del piano finanziario
Addizionale IRPEF	Consiglio com.le	13	31.03.2018	conferma
Servizi a domanda individuale	Giunta com.le	10	31.03.2018	

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 742.303,64 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				830.384,70
RISCOSSIONI	(+)	257.028,10	1.001.161,07	1.258.189,17
PAGAMENTI	(-)	380.060,32	952.791,00	1.332.851,32
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			755.722,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			755.722,55
RESIDUI ATTIVI	(+)	967.684,30	436.628,19	1.404.312,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	995.717,22	406.987,93	1.402.705,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			15.026,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			742.303,64

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾		197.680,46
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		17.510,24
Fondo contezioso		20.000,00
Altri accantonamenti		
	Totale parte accantonata (B)	235.190,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		68.383,38
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		27.987,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		12.730,95
	Totale parte vincolata (C)	109.101,66
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	245.326,80
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	152.684,48
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	10.005,67
Totale accertamenti di competenza	+	1.437.789,26
Totale impegni di competenza	-	1.359.778,93
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	15.026,25
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	72.989,75

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	105.586,29
Minori residui passivi riaccertati	+	77.405,63
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 28.180,66

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	72.989,75
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 28.180,66
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	697.494,55
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	742.303,64

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione	455.354,74	518.916,78	697.494,55	742.303,64

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02.1.10	1345	Fondo crediti di dubbia esigibilità	242.238,34	- 44.557,88	197.680,46
20.03.1.10	1346	Fondo rischi contenzioso	15.000,00	5.000,00	20.000,00
20.03.1.10	1347	Fondo passività potenziali	17.510,24		17.510,24
20.03.1.10	1348	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1.952,10	- 1.952,10	-
		-			-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente ha utilizzato il metodo ordinario per il calcolo del FCDE e non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 ed anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

(Esercizio 2017)

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	83.332,32 0,00	226.858,77 0,00	310.191,09 0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	83.332,32	226.858,77	310.191,09	57.175,32	197.680,46	63,73 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	83.332,32	226.858,77	310.191,09	57.175,32	197.680,46	63,73 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	39.551,47	39.551,47	0,00	0,00	0,00 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	0,00	39.551,47	39.551,47	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE	83.332,32	266.410,24	349.742,56	57.175,32	197.680,46	56,52 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	83.332,32	266.410,24	349.742,56	57.175,32	197.680,46	56,52 %

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	349.742,56	197.680,46
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	599,39	599,39
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI AL 2017	0,00	0,00
TOTALE	350.341,95	198.279,85

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	15.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017	+	5.000,00
3	Utilizzi	-	-
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2017	-	20.000,00

C) Fondo passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo per passività potenziali, riferito ad eventuali perdite di società partecipate, risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	17.510,24
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017	+	-
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2017	-	17.510,24

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 109.101,66 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	68.383,38	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	27.987,33	3
Altri vincoli	12.730,95	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	109.101,66	

La somma di €. 12.730,95 si riferisce ad avanzo vincolato per spesa di personale (salario accessorio).

2.4.3) Quote destinate

VERIFICA

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 245.326,80, e sono destinate agli investimenti.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 72.989,75 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2017
Accertamenti di competenza	+	1.236.667,52
Impegni di competenza	-	1.158.657,19
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	10.005,67
Impegni confluiti nel FPV	-	15.026,25
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	
		72.989,75

3.2) VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI – ESERCIZIO 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2017)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		830.384,70
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	10.005,67
AA) Recupero disavanzo di amministrazione da esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titolo 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.162.693,07 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.079.096,91
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	15.026,25
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	38.728,03 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		39.847,55

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M			39.847,55

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2017)	
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titolo 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		73.974,45
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		40.832,25
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			33.142,20

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		(ACCERTAMENTI E PUTATI AL 2017)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	72.989,75

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 697.494,55. Con la delibera di approvazione del bilancio non sono state applicate quote di avanzo, né con deliberazioni di variazioni al bilancio adottate successivamente.

Durante l'esercizio non sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva stanziato.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
	FPV corrente	0	10.005,67			
Titolo I	Entrate tributarie	998.740,33	998.740,33	0%	990.048,81	-1%
Titolo II	Trasferimenti	98.772,29	98.772,29	0%	57.993,46	-41%
Titolo III	Entrate extratributarie	154.800,83	154.800,83	0%	114.650,80	-26%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	245.000,00	245.000,00	0%	73.974,45	-70%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	520.834,27	520.834,27	0,00	0,00	-1,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	398.616,00	398.616,00	0,00	201.121,74	-0,50
Avanzo di amministrazione applicato				#DIV/0!		#DIV/0!
Totale		2.416.763,72	2.416.763,72	#DIV/0!	1.437.789,26	-41%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	1.213.585,42	1.223.591,09	0,008244718	1.079.096,91	-0,118090252
Titolo II	Spese in conto capitale	245.000,00	245.000,00	0	40.832,25	-0,833337755
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
Titolo IV	Rimborso di prestiti	38.728,03	38.728,03	0,00	38.728,03	0,00
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	520.834,27	520.834,27	0,00	0,00	-1,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	398.616,00	398.616,00	0,00	201.121,74	-0,50
Totale		2.416.763,72	2.426.769,39	0,004140111	1.359.778,93	-0,439675259

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	35.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	35.000,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (spese ruoli, postali, software gest. Recupero)	35.000,00
Totale spese	35.000,00
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	0,00

4) LE ENTRATE

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie ha avuto il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	363.000,00	363.000,00	363.000,00	0
ICI/IMU recupero evasione	65.000,00	65.000,00	65.000,00	0
TASI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	0
Addizionale ENEL	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Addizionale IRPEF	82.000,00	82.000,00	81.910,00	-0,001097561
Imposta sulla pubblicità	303,60	303,60	0,00	-1
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
TARI	316.693,65	316.693,65	316.693,65	0
TARSU/TARI recupero evasione	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0
TOSAP	10.182,46	10.182,46	2.380,46	-0,766219558
Altri tributi	522,19	522,19	26,27	-0,949692641
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	917.701,90	917.701,90	909.010,38	-0,009470962
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	81.038,43	81.038,43	81.038,43	0
Totale fondi perequativi	81.038,43	81.038,43	81.038,43	0
Totale entrate Titolo I	998.740,33	998.740,33	990.048,81	-0,008702482

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	92.772,29	92.772,29	57.993,46	-0,374883815
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	6.000,00	6.000,00	0,00	-1,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	98.772,29	98.772,29	57.993,46	-0,412856987

4.3) Le entrate extra-tributarie

VERIFICA

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	149524,51	149524,51	112.328,69	#RIF!
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Tip. 30100	149.524,51	149.524,51	112.328,69	-0,248760688
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Tip. 30200	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Tip. 30300 Interessi attivi				
	1.734,32	1.734,32	10,85	-0,993743946
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Tip. 30300	1.734,32	1.734,32	10,85	-0,993743946
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	3.542,00	3.542,00	2.311,26	-0,347470356
	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Tip. 30500	3.542,00	3.542,00	2.311,26	-0,347470356
Totale entrate extratributarie	154.800,83	154.800,83	114.650,80	-26%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	0,00	0,00	0,00
riscossione	0,00	0,00	0,00
%riscossione	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
FCDE	0,00	0,00	0,00
* di cui accantonamento al FCDE			

Non sussistono somme a residuo.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari ad Euro 1.239,48.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

VERIFICA

	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	579,87
Residui riscossi nel 2017	0,00
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00
Residui al 31/12/2017	579,87
Residui della competenza	0,00
Residui totali	579,87
FCDE al 31/12/2017	0

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	40.000,00	40.000,00	27.184,51	-0,32
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	122.000,00	122.000,00	0,00	-1,00
Altre entrate in conto capitale	83.000,00	83.000,00	46.789,94	-0,44
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	245.000,00	245.000,00	73.974,45	-0,70

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2015	2016	2017
Accertamento	15.656,21	17.520,67	28.008,74
Riscossione	15.656,21	11.520,67	27.976,08

I proventi da permessi a costruire NON HANNO finanziato la spesa del titolo 1.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

VERIFICA

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

4.6) I mutui

Nel bilancio di previsione 2017 non è stato previsto il ricorso all'indebitamento attraverso la contrazione di mutui.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	755.722,25
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	755.722,55

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	755.722,25
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	323.645,52
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	0,00
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	323.645,52

Durante l'esercizio i fondi vincolati non sono stati movimentati.

L'ente nel 2017 non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, né ha dovuto effettuare ricorso all'anticipazione di tesoreria comunale.

L'ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015

6) LE SPESE

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni
101	Redditi da lavoro dipendente	348.172,27	356.585,94	312.186,67
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	24.202,40	24.202,40	22.799,63
103	Acquisto di beni e servizi	673.135,31	681.622,41	655.998,75
104	Trasferimenti correnti	29.275,53	22.380,43	16.375,27
107	Interessi passivi	71.318,59	71.318,59	71.318,59
108	Altre spese per redditi da capitale			0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	0,00
110	Altre spese correnti	67.481,32	67.481,32	418,00
TOTALE		1.213.585,42	1.223.591,09	1.079.096,91

6.1.3) La spesa del personale

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono registrate variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017	n. 7
Assunzioni	n. 0
Cessazioni	n. 0
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017	n. 7

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 43.757,95
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 415.764,88
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;

- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Valore medio 2011/2013	spesa 2017
Spese macroaggregato 101	€ 388.862,96	€ 312.186,67
Spese macroaggregato 103	€ 500,53	€ 1.012,00
Irap macroaggregato 102	€ 22.987,58	€ 21.162,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		€ 15.026,25
Altre spese: da specificare.....	€ 3.413,71	
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 415.764,78	€ 349.386,92
(-) Componenti escluse (B)	€ 50.416,57	€ 45.225,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 365.348,21	€ 304.161,92

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo determinato previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

VERIFICA

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n.

95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Con nota del responsabile del servizio finanziario allegata al bilancio di previsione 2017 si è provveduto ad effettuare la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili nel 2017.

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2017 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	spesa 2017
Studi e consulenze	11.000,00	80,00%	2.200,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	400,00	80,00%	80,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00
Missioni	3.359,63	50,00%	1.679,82	1.012,00
Formazione	600,00	50,00%	300,00	300,00
TOTALE	15.359,63		4.259,82	1.312,00

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati.

6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Con deliberazione di consiglio comunale n. 20 del 03/05/2018 è stato approvato il programma degli incarichi per l'anno 2018, dando atto che lo stesso era di contenuto negativo, non essendo previsto l'affidamento di incarichi.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi d.Lgs. n. 50/2016.

VERIFICA

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale impegni</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.500,00	24.500,00	14.346,90
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04-Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	108.500,00	108.500,00	26.485,35
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	0,00	0,00	0,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	112.000,00	112.000,00	0,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99-Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	245.000,00	245.000,00	40.832,25

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 10 in data 31/03/2018 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento, approvando altresì i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi medesimi. Si precisa che l'unico servizio a domanda individuale previsto è quello della mensa scolastica.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 15 %, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
mensa scolastica	1.792,50	12.140,16	10.347,66	15%
TOTALE	1.792,50	12.140,16	10.347,66	15%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscriverne nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 25 in data 26/04/2018.

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 28.180,66 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	105.586,29
Minori residui passivi riaccertati	+	77.405,63
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 28.180,66

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 25 in data 26/04/2018, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;

-nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimpunzione degli impegni.

VERIFICA

Complessivamente sono stati reimputati €. 15.026,25 di impegni inanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede non sono state re imputate entrate.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2018 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		15.026,25	-	15.026,25
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				-
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	15.026,25	-	15.026,25

ANALISI DI ANZIANITA' DEI RESIDUI – residui attivi

RESIDUI ATTIVI

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	totale
Titolo 1	0,00	0,00	40.000,00	185.634,04	122.976,93	332.974,53	681.585,50
Titolo 2	13.938,90	8.261,80	13.000,00	23.285,04	7.300,78	55.600,00	121.386,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	18.949,48	23.044,24	18.862,06	60.855,78
Titolo 4	97.821,98	0,00	0,00	345.448,14	42.341,79	32,66	485.644,57
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	3.000,00	2.574,19	16.401,99	3.705,00	29.158,94	54.840,12
TOTALE	111.760,88	11.261,80	55.574,19	589.718,69	199.368,74	436.628,19	1.404.312,49

RESIDUI PASSIVI

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	totale
Titolo 1	17.494,84	13.028,16	25.931,45	74.876,85	114.268,52	378.197,19	623.797,01
Titolo 2	379.541,27	0,00	0,00	290.884,18	76.202,78	8.299,34	754.927,57
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	3.489,17	20.491,40	23.980,57
TOTALE	397.036,11	13.028,16	25.931,45	365.761,03	193.960,47	406.987,93	1.402.705,15

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2017	Riscossioni	Minori - Maggiori Residui	Residui attivi finali al 31.12.17
Titolo 1	548.739,68	199.528,82	-599,89	348.610,97
Titolo 2	99.501,82	25.262,72	-8.452,58	65.786,52
Titolo 3	60.392,76	16.838,04	-1.561,00	41.993,72
Titolo 4	502.395,96	5.658,21	-11.125,84	485.611,91
Titolo 5	0,00	0,00		0,00
Titolo 6	72.764,19	0,00	-72.764,19	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	46.504,28	9.740,31	-11.082,79	25.681,18
TOTALE	1.330.298,69	257.028,10	-105.586,29	967.684,30

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

	Residui passivi iniziali al 1.1.2017	Pagamenti VERIFICA	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.17
Titolo 1	554.179,56	280.898,07	-27.681,67	245.599,82
Titolo 2	823.917,83	62.698,36	-14.591,24	746.628,23
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	18.654,92	18.654,92	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	56.430,86	17.808,97	-35.132,72	3.489,17
TOTALE	1.453.183,17	380.060,32	-77.405,63	995.717,22

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 10.005, 67 di parte corrente.

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio non sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 25 del 26/04/2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 15.026,25, di parte corrente .

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

VERIFICA

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	7%	6%	6%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.502.325,00	1.458.221,00	1.421.368,37
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	44.104,00	36.852,63	38.728,03
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.458.221,00	1.421.368,37	1.382.640,34
Numero abitanti al 31.12	148500%	145600%	146700%
Debito medio per abitante	981,97	976,21	942,50

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	74.979,93	73.193,99	38.728,03
Quota capitale	44.104,00	36.852,63	71.318,59
TOTALE	119.083,93	110.046,62	110.046,62

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5mila abitanti avrebbero dovuto adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La Commissione Arconet nella faq n.30 dell'11 aprile 2018, pubblicata sul sito della RGS, ha precisato che l'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale, per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, decorre dal 1 gennaio 2017 incluso, per cui per tali enti, qualora abbiano esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, possono approvare il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, pur rimanendo l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.

Questo Ente si è avvalso di tale facoltà e pertanto lo stato patrimoniale ed il conto economico dovranno essere allegati al rendiconto 2018.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

VERIFICA

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 100 (in migliaia di euro). La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato.

13) I PARAMETRI DI RISCOntRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

VERIFICA

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/>	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 28/09/2017 l'Ente *ha provveduto* entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

14.2) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
ACIAM SPA	Raccolta trasporto RSU	Si
CAM SPA	Servizio idrico integrato	si

14.4) Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

VERIFICA

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha stipulato contratti per strumenti di finanza derivata.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie in favore di enti o altri soggetti.

Il Commissario Straordinario

Dr. Nicolino Bonanni

Il Responsabile del
Servizio Finanziario

D.ssa Pasqualina Angela Pezza

Il Segretario
Comunale

D.ssa Mery Sorrentino